

Denominazione del Corso di Studio: Comunicazione per la cultura, l'economia e le istituzioni

Classe: LM 59

Sede: via San Carlo 32, Viterbo

Gruppo di Riesame: (*o altro nome adottato dell'Ateneo*)

Prof.ssa Raffaella PETRILLI (Referente CdS) – Responsabile del Riesame

Prof. Antonella DEL PRETE (Docente del CdS e Responsabile QA CdS)

Dr.ssa Daniela CICALINI (Amministrativo – Segreteria disattica)

Dr. Simona STEFANONI (Studente)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

La Prof. PETRILLI, il Prof. LORENZETTI e la Prof. DEL PRETE hanno provveduto alla raccolta dei dati. Il hanno provveduto alla stesura della bozza di rapporto di riesame, che hanno poi condiviso e discusso con gli altri membri del Gruppo il 18/12/2013, al fine di concordare una seconda bozza da portare alla discussione del Consiglio del Corso di Studio. Oggetto dell'esame sono stati i dati sull'andamento del corso di studio in termini di regolarità, attrattività, esiti didattici, laureabilità e valutazione studenti.

La bozza è stata presentata e discussa in Consiglio del Corso di Studio il: **21/01/2014**

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio del 21 gennaio 2014

Estratto: CONSIGLIO DEL CORSO DI STUDI LM 59

Il giorno 21 gennaio 2014, alle ore 12:30, a seguito della convocazione della Presidente del 13 gennaio 2013, si riunisce nell'aula Riunioni del Complesso di San Carlo il Consiglio del Corso di Studi LM 59 per discutere del seguente ordine del giorno:

1) Rapporto di Revisione LM 59

2) Varie

Sono presenti, assenti giustificati e assenti:

	P	AG	A	Presiede la seduta la President e Prof. Raffaella Petrilli. Svolge le funzioni di segretari o
Casadei Federica	PA	X		
Del Prete Antonella	RUC	X		
Ferretti Maria	PA	X		
Galli Paola Irene	RUC		X	
Luca Lorenzetti	PO		X	

verbalizzante la prof. Antonella Del Prete.

Constatata la presenza del numero legale alle ore 12:30 si apre la seduta.

(OMISSIS)

Il CdS LM 59 prende atto che i dati forniti dall'Amministrazione centrale confermano le due criticità emerse già nell'a.a 2012-13, ossia il calo delle iscrizioni e ritardi nel percorso degli studi. Ritiene corretta l'analisi della situazione contenuta nella Bozza di Rapporto che indica come causa del calo delle iscrizioni sia l'esaurimento del bacino di laureati triennali dell'Università della Tuscia tradizionalmente interessato alla LM 59, sia il ridotto organico di docenza nei ssd base/caratterizzanti. I docenti che appartengono a ssd di base

o caratterizzanti per la LM 59 sono soltanto due (LIN/01 Lorenzetti, M-FIL/05 Petrilli), mentre dovranno essere 4 nel 2014-15, secondo le recentissime disposizioni ministeriali. Mentre, per quanto riguarda la mancanza di un vero e proprio bacino studentesco di riferimento, si constata la progressiva diminuzione degli iscritti. Si noti, per esempio, che nell'a.a. 2012-13 è cresciuta la percentuale degli iscritti che non ha conseguito la laurea triennale alla Tuscia (26,67%, Tabella 4 bis).

Rispetto a tali criticità, il ccs osserva anche che gli interventi sull'offerta formativa attuati aa.aa. 2011-12 e 2012-13 con l'obiettivo di migliorare gli indicatori su abbandoni e regolarità del percorso di studio (introduzione di insegnamenti sulla comunicazione per i fenomeni e l'industria culturali), hanno portato qualche risultato positivo. Infatti, nell'anno solare 2013 i laureati sono stati 43. Il numero assoluto non si discosta significativamente dagli anni precedenti (46 nel 2011; 51 nel 2012), ma la percentuale dei laureati in corso, il 44%, è in netta crescita rispetto al 29% dei laureati regolari dell'anno solare precedente. Si registra anche la diminuzione del tasso di abbandono: 23,68%, del 2011-13, rispetto al 36% del 2011/12 e 33,98% del 2010-11.

Dopo ampia e approfondita discussione, il CdS concorda e approva le azioni correttive individuate dal Gruppo di riesame, che per quanto riguarda il calo di iscrizioni consistono di farne lo sbocco magistrale per gli studenti del cds L 36 "Scienze politiche". A questo scopo, gli interventi necessari sono i seguenti:

- nuova titolazione, che citi la "politica"
- incremento l'aspetto di 'comunicazione politica' nell'off. formativa attuale, con esami politologici;
- evitare per il possibile sistema delle mutuaioni e ridurre il n. di CFU erogati.

Il CdS approva.

OMISSIS

.....

A1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il Riesame iniziale faceva emergere due criticità: calo delle iscrizioni e ritardi nel percorso degli studi. La prima criticità resta sensibile (v. Più oltre). Per la seconda criticità, i dati recenti (v. Tabella 6) sembrano più confortanti. Non è ancora possibile attribuire tale risultato agli interventi previsti dal ccs in sede di rapporto iniziale –razionalizzazione degli appelli d'esame, premialità di 1 punto di bonus, da aggiungere al voto di laurea, alla partecipazione al Laboratorio di scrittura, finalizzato alla preparazione assistita della tesi –. Si può aggiungere tuttavia che una ulteriore razionalizzazione degli esami, che per molti corsi è consistita nell'introduzione di prove di valutazione intermedie, abbia facilitato il percorso degli iscritti.

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Commenti ai dati, analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare.

INGRESSO

Consistenza degli inizio carriera

Gli studenti che hanno iniziato la carriera nell'a.a. 2012/13 sono risultati pari a 38. Nel corso dell'ultimo triennio considerato si evidenzia una diminuzione, in particolare nell'ultimo anno accademico è stata registrata una variazione percentuale del – 49,33 % rispetto all'anno accademico precedente (Tabella 1). Le iscrizioni al corso sono comunque superiori alla numerosità minima prevista.

Caratteristiche degli inizio carriera

I dati sulla provenienza per ateneo degli iscritti invertono la tendenza precedente: aumentano infatti gli studenti che scelgono la LM 59 dopo una triennale conseguita altrove. Il 60,4% degli immatricolati risiede nella provincia di Viterbo, il 26,31% proviene da altre province del Lazio, mentre il 10,52 da province di regioni limitrofe (Toscana, Umbria, Campania, Tabella 2), e il 7,89% da altre regioni.

Nell'a.a. 2012–13, una percentuale di studenti pari al 76,32% ha conseguito la laurea triennale presso l'ateneo della Tuscia mentre, a testimonianza dell'attrattività del corso di laurea, la percentuale di studenti che ha conseguito la laurea triennale in un altro ateneo è pari al 26,67%, valore in crescita rispetto agli anni precedenti (Tabella 4 bis). Il trend storico degli ultimi tre anni conferma l'area geografica del centro Italia come bacino geografico prioritario del corso di studi.

Nell'a.a. 2012/13, il 55,27 % degli immatricolati ha conseguito una maturità liceale, valore in crescita rispetto agli anni accademici precedenti (erano il 43,69% nel 2010, il 49,33% nel 2011). Per le altre tipologie di istituti superiori vanno menzionati almeno il 18,42% di studenti che ha conseguito la maturità presso istituti tecnici commerciali, il 7,89% presso istituti professionali commerciali, il 5,26% presso istituti magistrali (Tabella 3).

Per quanto concerne la distribuzione del voto di diploma (Tabella 4), si evidenzia che il 18,42 % degli studenti a inizio carriera ha conseguito alla maturità un voto compreso tra 90 e 100, percentuale che è in diminuzione rispetto agli a.a. Precedenti.

Verifica della preparazione personale dello studente

La gran parte degli iscritti, proveniente dalle triennali della Tuscia o da altre triennali, ha una preparazione adeguata alle esigenze della LM 59 se calcolata rispetto al n. di CFU conseguiti in ssd previsti nell'offerta formativa della LM 59, Ma non si può sottovalutare il fatto che la struttura interdisciplinare della LM 59 rende comunque importante lo sforzo di adeguamento da parte degli studenti agli insegnamenti non previsti nelle triennali di provenienza.

PERCORSO

Studenti iscritti, carriera

Gli studenti iscritti sono tutti in regime di full-time.

L'andamento della carriera degli studenti evidenzia un'elevata percentuale di studenti regolari sul totale degli iscritti. Nell'a.a. 2012/13 circa il 39,72% degli studenti iscritti è iscritto da un numero di anni inferiore alla durata legale del corso, valore percentuale che è in crescita nel triennio considerato (Tabella 6).

Il tasso di abbandono tra il I ed il II anno è pari al 23,68%, in netta diminuzione rispetto alle precedenti coorti analizzate. Nell'a.a. 2011/12 era pari al 36%, mentre nell'a.a. 2010/11 si è attestato al 33,98% (Tabella 9).

Esiti degli esami

Gli esiti registrati agli esami evidenziano una votazione media pari a 27,17. Il 39,47% degli studenti ha conseguito una votazione superiore o pari a 27/30. La distribuzione dei voti agli esami mette in evidenza una buona preparazione degli studenti. In termini di andamento si rileva un incremento delle votazioni medie conseguite agli esami, probabilmente attribuibile anche all'adozione di strumenti innovativi per la verifica introdotte nei corsi.

In media, i CFU acquisiti dagli studenti nell'a.a. 2011/12 sono risultati pari a 37,74.

USCITA

Laureati

Nell'anno solare 2013 si sono laureati 43 studenti, numero che non si discosta significativamente da quelli degli anni precedenti (46 nel 2011; 51 nel 2012). Di essi, il 44% ha conseguito la laurea entro la durata legale del corso essendosi immatricolati 2 anni prima. Tale percentuale è in crescita, dato che nell'anno solare precedente i laureati regolari erano stati il 29% (Tabella 15). Inoltre, 24 erano in possesso di laurea triennale della Classe 14, conseguita per 22 di essi con votazione alta (100-110), e per due con votazione media (80-99, Tabella 13).

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il numero degli studenti interessati dall'internazionalizzazione si mantiene costantemente basso.

Il maggior punto di debolezza del corso rimane la diminuzione degli iscritti.

Tra i punti di forza vanno senz'altro menzionati: l'aumento dell'attrattività del cds LM 59 per studenti provenienti da altre università laziali e non laziali, la riduzione sensibile del tasso di abbandono e l'aumento della regolarità delle carriere degli studenti, frutto anche degli interventi di razionalizzazione della didattica attuati nell'a.a. appena concluso.

c - AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

versione da utilizzare per il solo Riesame Iniziale 2013 – in merito a quanto evidenziato, individuare i due problemi che si ritengono di maggiore rilievo, e descrivere le azioni correttive da applicare per porvi rimedio.

Scheda A1-c (meno di 1500 caratteri, spazi inclusi)

Il fenomeno del calo delle iscrizioni era stato registrato già dal Rapporto iniziale, e trova la sua causa nell'esaurimento del bacino di laureati triennali dell'Università della Tuscia tradizionalmente interessato alla LM 59, causato dalla chiusura dei corsi L 16 e L 14, sostituiti dal ciclo unico in Scienze giuridiche, e dal passaggio della L 20 alla gestione di altro Dipartimento (Disucom), che offre ai laureati propri percorsi magistrali. Il CdS aveva stabilito di intervenire con modifiche al Rad LM 59 che rendessero possibili piani di studi modulabili a seconda delle competenze di studenti provenienti anche da lauree triennali diverse dalla L 14 e L 20, interne o esterne al Distu. Tale intervento è stato efficace solo in parte. Le modifiche al Rad sono state apprezzate (v. gradimento degli studenti); il perdurare del fenomeno, tuttavia, dimostra che serve un intervento più mirato a individuare un bacino studentesco triennale per il quale l'offerta formativa della LM 59 possa costituire il perfetto complemento degli studi triennali. Ulteriori aggiustamenti nel piano di studio possono essere proficui solo a seguito di tale chiara individuazione.

A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Per ovviare ai problemi evidenziati dal precedente riesame il consiglio del corso di studi aveva individuato alcuni correttivi: più perspicua titolazione del corso, arricchimento dell'offerta formativa, razionalizzazione del percorso formativo e delle prove di verifica, incremento delle attività di tutoraggio. I relativi risultati, visto il breve periodo di osservazione comparativa, sono desumibili essenzialmente dalle risposte ai questionari. Queste mostrano in effetti diminuzioni piuttosto significative, per non dire drammatiche, dei pareri positivi: l'indice sintetico della soddisfazione complessiva, calcolato sommando le risposte "Decisamente sì" e "Più sì che no", passa dall'86,2 al 31,2. Tuttavia, se si considerano (come secondo noi sarebbe corretto) nelle percentuali esclusivamente i pareri espressi, depurati dalla quota di mancate risposte, la dinamica recupera una dimensione di continuità e cambia anzi di segno, passando dal 77,4 all'80%; pur calando, secondo una *ratio* che incuriosisce e impone comunque ulteriori verifiche, i valori delle singole domande (sufficienza delle conoscenze preliminari 35 > 24%; interesse per la disciplina 82 > 77%; chiarezza espositiva 87 > 86%; adeguatezza delle aule 77 > 49%). Queste considerazioni sembrano autorizzare una valutazione sostanzialmente positiva delle azioni correttive su citate e invitare a una loro prosecuzione. Al tempo stesso, la tendenza alla bassa frequenza delle lezioni sembra confermarsi e anzi andar peggiorando. Per invertire questa tendenza pare necessaria un'azione diversa, più incisiva e soprattutto di tipo modulare, che combini misure atte a incentivare la frequenza con una riconsiderazione dello status e del percorso specifici degli studenti lavoratori.

b – ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

Commenti ai dati, analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare,

La valutazione della didattica è stata effettuata come per gli anni passati, attraverso un questionario proposto nella seconda metà del corso. Alcune indicazioni relative all'andamento percentuale delle risposte sono già state evidenziate nella sezione precedente. A esse è opportuno aggiungere la tendenza dei punteggi medi per ciascuno dei quesiti proposti, ottenuta grazie al confronto tra i valori dell'anno 2011-2012 e quelli dell'anno 2012-2013. La tendenza risulta sostanzialmente stabile: per la precisione, i valori medi migliorano di qualche decimale per tutti i quesiti tranne che per quello relativo all'adeguatezza delle aule, che invece peggiora passando da 3,46 a 3,32. Dai dati si può evincere quindi la percezione di un moderato miglioramento delle attività didattiche, pur nel quadro di una sostanziale continuità, in positivo e in negativo, rispetto al passato immediato.

Per quel che riguarda la soddisfazione degli studenti laureati, con riferimento all'anno più recente (2012) di disponibilità dei dati, il tasso di soddisfazione degli studenti laureati risulta pari all'81,3%. Tale valore è inferiore al valore medio nazionale complessivo, pari all'85,5%, per i corsi della medesima classe di laurea. Tuttavia, il dato disaggregato mostra un tasso di soddisfazione piena, misurato dalla risposta "Decisamente sì", più alto rispetto alla media nazionale (37,5 Tuscia vs 35,2% Italia). La soddisfazione tendenziale, misurata confrontando l'andamento dei punteggi degli anni precedenti, mostra un calo continuo della soddisfazione complessiva (2010: 91,7%; 2011: 88,9%; 2012: 81,3%) a fronte di un andamento altalenante della soddisfazione piena (2010: 41,7%; 2011: 26,7%; 2012: 37,5%).

In questa sezione andrà fatta menzione alle risultanze dell'ultima relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti/Studenti.

c – AZIONI CORRETTIVE

versione da utilizzare per il solo Riesame Iniziale 2013 – in merito a quanto evidenziato, individuare i due problemi che si ritengono di maggiore rilievo, e descrivere le azioni correttive da applicare per porvi rimedio.

Scheda A2-c (meno di 1500 caratteri, spazi inclusi)

A3 - L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A3 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Commenti ai dati, analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare,

Nel Rapporto iniziale del riesame il CCS aveva evidenziato un problema relativo agli stages esterni. Gli studenti dimostrano scarso gradimento nei confronti dell'offerta di un periodo di lavoro presso amministrazioni o aziende private, soprattutto se fuori dal territorio comunale. Il CCS è riuscito a ottenere che ai tirocini venisse attribuito un punto da far valere nella valutazione finale della tesi di laurea ed è stata ampliata l'offerta di stages interni. Il gradimento degli studenti rispetto a questo tipo di stages e dei laboratori didattici è stato notevole: il loro obiettivo è stata l'applicazione e la messa in opera delle conoscenze teoriche e delle competenze acquisite durante i corsi.

I dati forniti da Almalaurea sono relativi solo al tasso di occupazione a un anno dalla laurea; mancano dati sugli occupati a tre anni dalla laurea.

A un anno dalla laurea lavora il 52,3% degli studenti; il 15,2% non lavora, ma ha lavorato dopo la laurea; il 31% non ha mai lavorato dopo la laurea. Il tasso di occupazione (def. ISTAT Forza lavoro) è del 52,3%; il tasso di disoccupazione (def. ISTAT Forza lavoro) è del 36,1%.

A livello nazionale, a un anno dalla laurea il 64% dei laureati è occupato, il 19% non lavora ma ha lavorato; il 16,9% non ha mai lavorato dopo la laurea. Il tasso di occupazione (def. ISTAT Forza lavoro) è del 71,5%; il tasso di disoccupazione (def. ISTAT Forza lavoro) è del 23,7%.

Dall'indagine Almalaurea relativa al 2012 risulta che il 2,3% degli intervistati ha fatto un periodo di tirocinio/praticantato e che il 18,2% ha fatto un periodo di stage; il 9,1% ha seguito un corso di formazione professionale. Nel 2013 sono 5 gli studenti che hanno fatto un periodo di tirocinio.

Nel 2013 sono almeno quindici le tesi di laurea svolte a partire dall'analisi di aziende e enti presenti sul territorio viterbese, regionale o anche esterno alla regione, che hanno preso in considerazione strategie di marketing, campagne pubblicitarie, modi e caratteristiche della costruzione di prodotti e marchi vincenti, ma anche elaborando analisi linguistiche della comunicazione politica e della divulgazione economica in televisione, o di alcuni settori della stampa.

Il dato sull'occupazione degli studenti a un anno dalla laurea risulta sostanzialmente allineato rispetto all'indagine Almalaurea dell'anno precedente, ma si nota un allontanamento rispetto alla media nazionale, dovuto a un netto miglioramento di questa media stessa. Se confrontato con la media di occupazione di Ateneo, si nota che i dati del corso di laurea LM59 sono invece nettamente positivi: a un anno dalla laurea magistrale, è occupato il 49,5% degli studenti; il 32% non ha mai lavorato dopo la laurea; il 18,5% non lavora ma ha lavorato. Anche i tempi di reperimento del lavoro sono più brevi della media di Ateneo, seppure di poco. La percentuale dei lavoratori stabili tra gli ex-studenti del corso di laurea LM59 è nettamente migliore sia della media nazionale sia della media di Ateneo: LM59 alla Tuscia ha il 56,5% di lavoratori stabili; la media nazionale è del 40,7%; il dato di Ateneo del 32,8%. Si può dunque essere soddisfatti della sostanziale tenuta occupazionale in un periodo e in territorio difficile, e anche del fatto che questa occupazione abbia caratteri di maggiore stabilità sia rispetto a altri contesti geografici, sia in assoluto rispetto alla situazione locale.

Il punto di forza del corso di laurea è quindi di avere tassi di occupazione migliori di altri corsi di laurea dello stesso Ateneo e di favorire un tipo di occupazione in gran parte stabile.

Il punto di debolezza è costituito dal fatto che il tasso di occupazione a un anno dalla laurea è leggermente più basso della media nazionale. La lettura dei dati disaggregati sul tipo di lavoro svolto dai neo-laureati mostra una percentuale maggiore di lavoro pubblico rispetto alla media nazionale. Si può quindi ipotizzare

che le attuali difficoltà economiche del settore privato della Tuscia viterbese si riverberino sul tasso di occupazione dei laureati, facendolo discostare dalla media nazionale. Questa ipotesi è avvalorata dalle opinioni espresse dagli studenti nei questionari di valutazione dell'offerta formativa: le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, pur avvertite in alcuni ambiti, non sono fatte risalire, nella valutazione degli studenti, alla qualità della didattica, che viene giudicata adeguata. Esse si profilano piuttosto in ragione di difetti strutturali e congiunturali del sistema economico locale e nazionale.

Il CCS ha quindi provato a incentivare i tirocini fuori dell'area viterbese: nel 2013 il 40% degli studenti che ha effettuato tirocini lo ha fatto fuori dai confini della provincia. Per il futuro intende procedere sulla stessa linea.

c - AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

versione da utilizzare per il solo Riesame Iniziale 2013 - in merito a quanto evidenziato, individuare i due problemi che si ritengono di maggiore rilievo, e descrivere le azioni correttive da applicare per porvi rimedio.

Il CCS ritiene che sia necessario lavorare affinché il tasso di occupazione dei laureati sia mantenuto e, se possibile, migliorato. A tal fine ritiene che, oltre a fornire un ampio ventaglio di stages e tirocini interni, si debbano sollecitare gli studenti a partecipare più che in passato a stages e tirocini presso enti e imprese, collocate sia nel territorio sia al di fuori del tradizionale bacino di utenza dell'Ateneo. Considerate le prospettive occupazionali fornite dalle indagini di Excelsior e di ISFOL, risulta infatti che debbano essere incentivati i contatti con realtà produttive appartenenti a un'area più vasta della provincia viterbese, se non della regione (si veda la relazione della Commissione paritetica, Quadro A), proiettandosi verso aree geografiche extra-regionali. Questo permetterebbe di intervenire sui punti di debolezza del corso di laurea.